

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

IL CAVALIERE
DELLA MORTE

OSSIA
LA DISFATTA DEI MORI
BALLO EROICO IN CINQUE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO
DA GIO. BATT. GIANNINI.

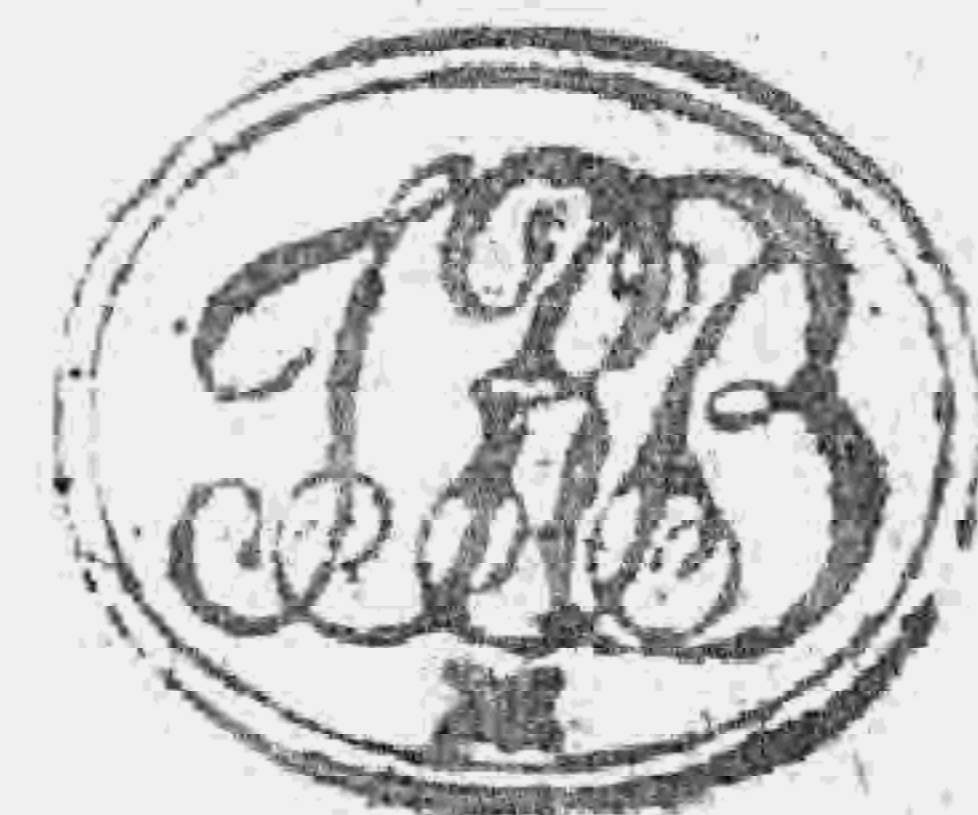
DA RAPPRESENTARSI
NELL' I. R. TEATRO

ALLA CANOBBIANA

Il Carnovale 1827.



MILANO
Dalla Stamperia di Carlo Dova.



AL RISPETTABILE PUBBLICO
IL COMPOSITORE.

La vasta immaginazione dell'immortale Ariosto, mi ha somministrato l'idea di questo Ballo, che ardisco offrire al colto e rispettabile Pubblico Milanese. Ritenuto il punto più importante della disfatta de' Mori, e del trionfo de' Franchi, mi diedi ad inventare un' Azione che se nulla avesse di sorprendente meritasse almeno il favore di cui è prodigo questo Pubblico verso chi tutto pone in opera per procacciarselo. Fidato adunque nella sperimentata sua bontà, spero che vorrà aggradire di buon grado l'offerta, che imprendo fargli, e vorrà onorarla del suo compiacimento.

Argomento



Il Duca Amone signore di Montalbano destinò la propria figlia in isposa al Conte di Ganelon; ma questa, amante e fedele al suo Ruggiero, ricusando il propositole Imeneo, mandò fidato messo a Ruggiero, per avvisarlo con un foglio della sua dolorosa situazione. Sorpreso il messo e scoperta l' amorosa corrispondenza di Bradamante, fu l' infelice donzella condannata a morte, tanto più che Ruggiero credevasi confederato de' Mori.

Giunta a cognizione di Ruggiero, che erasi allontanato da Montalbano per

isfuggire le ingiuste calunnie de' suoi nemici, la disgraziata sorte di Bradamante, abbenchè da lui creduta infedele, si portò, sotto il nome di Cavaliere della Morte, in Montalbano. Per difendere Bradamante, che quindi seppe fedele, sfidò a tenzone il suo rivale e l' uccise. Postosi alla testa de' Franchi assalì il Campo de' Mori, lo mise in rotta; liberò Montalbano dalla crudeltà di questi, e fece conoscere la sua innocenza. In premio della vittoria da lui riportata ottenne Bradamante in isposa.

PERSONAGGI.

- Il Duca **AMONE**, Signor di Montalbano, padre di
Signor Alessandro Borsi.
- BRADAMANTE**, amante di
Signora Giulia Portalupi.
- RUGGIERO**, sotto il nome del Cavaliere della Morte
Signor Pietro Colonna.
- BEATRICE**, sorella maggiore di Bradamante
Signora Angiola Vaghi.
- Il Conte di **GANELON**, promesso sposo a Bradamante
Signor Gio. Batt. Goldoni.
- VAFRINO**, scudiere del Cavaliere
Signor Gio. Batt. Grillo.
- ULANIA**, confidente di Bradamante
Signora Amalia Capelli.
- LURCANIO**, scudiere di Ganelon
Signor Giuseppe Righini.
- DAMIGELLE** di Beatrice
Signore Perelli. — Marinoni. — Scaldaricci.
- CAVALIERI** del seguito del Duca
Signori Bedello. — Scaldaricci.
Soldati di Cavalleria, e Fanteria.

PERSONAGGI MORI.

- AGRAMANTE**, Re
Signor Goldoni suddetto.
- ALZIRDO**, Generale
Signor Antonio Silei.
- OTTAR**, altro Generale
Signor Bedello suddetto.
Soldati di Fanteria, e Cavalleria.

Le Scene sono nuove, e dipinte espressamente.

ATTO PRIMO.

*Padiglione dalla cui apertura scorgesi
l'accampamento dei Mori.*

Il Re Agramante è circondato da' suoi. Ordina ad un generale, il più affezionato fra gli altri, di recarsi al campo nemico, e di proporre la pace al Duca Amone. Ad ottener questa il Duca deve cedere ad Agramante la propria figlia Bradamante in isposa. Dove quello si nieghi, ricominceranno le stragi, e gli orrori tutti di guerra. Ricevuto il cenno, Ottar parte. — Agramante si ritira co' suoi nella lusinga di ottenere in moglie quella per cui tanto egli soffre.

ATTO SECONDO.

Atrio con veduta della Reggia.

Obligata Bradamante a sposar suo malgrado il Conte di Ganelon, pensa avvisare il suo Ruggiero della violenza con cui tentano sacrificarla, ed a tal' uopo consegna uno scritto ad un messo, onde segretamente lo rechi all'amato suo bene. Amone sopraggiunge e presenta alla figlia colui, che deve essere in breve il suo sposo e le comette di amarlo, ed obbedirlo. Bradamante che mal' cerca nascondere l'agitazione in che la pone il cenno del padre è per iscoprire il suo cuore; ma non curandosi il Duca dello stato in che trovasi quella infelice, ordina a ciascuno di seguirlo onde disporre il tutto per le vicine nozze. Bradamante non lascia però di consigliare il Conte a lasciarla libera; egli fiero non l'ascolta e parte. Bradamante lo segue. — Accorrono alla festa dal Duca ordinata, diverse Dame e Cavalieri. La gioja è generale. — Interrompe la comune letizia l'annuncio dell'arrivo di un ambasciatore Moro, il quale viene, dietro un cenno del Duca introdotto. Ottar espone quanto Agramante gli commise. Sdegnato, per la richiesta dal ambascia-

9
tore fatta della mano di Bradamante, gli ordina di partire, e di esporre al suo Re come Bradamante e già sposa del Conte di Ganelon; e quand'egli brami la pace si ritiri dal campo senza dilazione veruna. L'ambasciatore minacciando guerra, e ruine parte. — Arrestato il Messo, che inviava Bradamante a Ruggiero, ed essendogli tolto il foglio di che era portatore, è condotto innanzi al Duca. Si legge il biglietto. La sorpresa è generale. Bradamante, giusta le leggi, viene condannata a morte. Tutti partono nella massima sorpresa, e nella più grande desolazione. Mentre Beatrice, fra le braccia delle proprie damigelle, cerca qualche sollievo al suo dolore è sorpresa da Ruggiero che inteso delle nozze di Bradamante recavasi a Montalbano. — Saputa da Beatrice l'ingiusta condanna, giura difenderla, e parte. — Beatrice lo segue.

ATTO TERZO.

*Luogo remoto, con rovine di un
antico Tempio.*

Bradamante a cui vien letta la condanna di morte, è scortata dai soldati, e da suoi più cari. Tutti gemono sullo stato di quell'infelice. Dato un'addio ai parenti, la figlia del Duca Amone s'incamina al suo destino. Sotto mentito aspetto sopraggiunge Ruggiero e prendendo le difese di Bradamante sfida a duello il Conte di Ganelon. Questi si rifiuta; ma il Duca obbliga il Conte ad ubbidire alle leggi onde egli è suo malgrado costretto ad accettare la sfida. Sola rimasta Bradamante con Ruggiero, ch'ella non conosce, gli scopre la sua fedeltà e come la premiava quindi suo padre. Ruggiero è sul punto di scoprirsi, quando Ganelon lo sorprende, e gli ordina di seguirlo. Ruggiero pieno del pensiero di Bradamante segue il rivale. Bradamante loro tien dietro.

ATTO QUARTO.

*Anfiteatro preparato per la tenzone
dei due Cavalieri.*

Tutta la scena è ingombra di popolo. Segue il duello. Ganelon mortalmente ferito, muore sul campo. Tutti applaudiscono al vincitore che si scopre. La sorpresa è generale. Egli tutti assicura della sua innocenza. Viene annunziato che i Mori sono sotto alla città, e tentano darvi l'assalto. Lo spavento è generale. Ruggiero mostra lo stendardo Franco, incoragisce i combattenti, e s'avvia con essi all'esterminio de'Mori.

ATTO QUINTO.

Luogo remoto come nell'Atto terzo.

Tutta l'armata de' Mori passa per recarsi sotto alla città onde prenderla d'assalto.

*Esterno della città
con mura, e ponte praticabile.*

Siegue ostinata battaglia. Bradamante accorre ar-

F 2

mata alla difesa di Ruggiero. I Mori finalmente sono sconfitti. Ruggiero è vittorioso, e gli è concessa in premio del suo valore Bradamante in isposa: un quadro di gioja universale dà fine all'azione.